

Camera dei Deputati

**Legislatura 19**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/06774**  
presentata da **CAPPELLETTI ENRICO** il **15/01/2026** nella seduta numero **594**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**  
**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**, data delega **15/01/2026**

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-06774**

presentato da

**CAPPELLETTI Enrico**

testo di

**Giovedì 15 gennaio 2026, seduta n. 594**

**CAPPELLETTI. — Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.** — Per sapere – premesso che:

con parere n. 883 del 13 novembre 2025 la commissione tecnica PNRR-PNIEC ha approvato l'aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (Put) relativo al progetto di quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona e alla Circonvallazione ferroviaria di Trento – Lotto 3A, sulla base di documentazione predisposta da Rete ferroviaria italiana (Rfi);

in data 26 dicembre 2025 è stata resa pubblica una lettera indirizzata al Presidente della commissione PNRR-PNIEC, a firma dello storico ambientalista Elio Bonfanti, che contesta in modo puntuale la completezza e la correttezza della documentazione posta a fondamento del suddetto parere;

secondo quanto riportato nella lettera, ampie porzioni delle aree interessate dall'opera – in particolare lo scalo Filzi, parti dell'ex Carbochimica e l'area denominata «Sequenza» – ricadono nel Sito di interesse nazionale (Sin) di Trento Nord e risultano sottoposte a sequestro giudiziario, circostanze che non emergerebbero in modo esplicito né dalla Relazione generale né dagli allegati al Put;

tali aree sarebbero state nuovamente individuate come siti di deposito temporaneo dei materiali di scavo e dei terreni contaminati, nonostante precedenti determinazioni avessero escluso l'utilizzo delle aree del Sin per tale finalità, anche a seguito di osservazioni critiche formulate dagli enti tecnici competenti;

nell'area Sequenza e in altre porzioni del Sin di Trento Nord sarebbero stati riscontrati, anche in tempi recenti, livelli estremamente elevati di contaminazione da piombo organico (dietile e trietile), con valori ampiamente superiori ai limiti previsti dalla normativa ambientale vigente;

la realizzazione di opere come gallerie artificiali e paratie mediante l'utilizzo di idrofresc in contesti caratterizzati da falde contaminate potrebbe comportare un aggravamento del rischio ambientale e sanitario, favorendo la migrazione degli inquinanti verso falde più profonde;

la documentazione approvata dalla commissione PNRR-PNIEC si fonda, come esplicitamente richiamato nel parere stesso, sul principio di veridicità delle dichiarazioni del proponente, fatte salve le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, in particolare in aree già compromesse e interessate da procedimenti di bonifica di competenza statale, richiede il rispetto rigoroso dei principi di precauzione, trasparenza e leale collaborazione tra amministrazioni;

va contestata la decisione della Giunta provinciale di Trento di utilizzare come destinazione finale per i materiali di scavo il sito di Ponte di Ronco, che non risulta impermeabilizzato e si trova a pochi metri dal torrente Vanoi, un corso d'acqua soggetto a rischio esondazione –:

se siano conoscenza delle contestazioni contenute nella lettera del 26 dicembre 2025 e delle presunte omissioni e incongruenze presenti nella documentazione che ha condotto all'approvazione del Put di parte B della Circonvallazione ferroviaria di Trento;

se ritengano, per quanto di competenza, adeguatamente valutata, nell'ambito del procedimento autorizzativo, la circostanza che alcune delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo ricadano all'interno del Sin di Trento Nord e siano oggetto di sequestri giudiziari;

se non ritengano necessario assumere iniziative di competenza volte a verificare la compatibilità delle opere previste e delle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo con le attività di bonifica in corso e future nel Sin, anche alla luce delle disposizioni normative che vietano interferenze con tali interventi;

se intendano promuovere approfondimenti istruttori, anche assumendo iniziative volte alla sospensione o alla revisione del parere rilasciato dalla commissione PNRR-PNIEC al fine di garantire il rispetto dei livelli minimi di sicurezza per la salute pubblica e la corretta applicazione della normativa ambientale;

quali iniziative di competenza urgenti intendano adottare per assicurare la massima trasparenza, la tutela ambientale e la protezione delle popolazioni residenti nelle aree interessate dall'opera.

(4-06774)